



**Mendrisio abbraccia un modello innovativo di centro culturale e sociale. Per lo stabile La Filanda è in fase di realizzazione un progetto coraggioso per combinare la biblioteca cantonale con mediateca, ludoteca, emeroteca e molto altro. Uno spazio d'incontro, d'informazione, di svago, d'intrattenimento, di conoscenza destinato a tutte le età. Perché la cultura è una condizione umana della quale non si può fare a meno e che deve porsi al centro dell'attenzione e delle azioni di noi tutti.**

«La cultura, nella sua accezione più ampia può essere vista come l'insieme di tutti i singoli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Questi comprendono non solo l'arte e la letteratura, ma anche le forme di vita, i diritti umani fondamentali, i sistemi di valori, le tradizioni e le forme di credo». È con queste parole che la seconda conferenza mondiale dell'Unesco sulle politiche culturali, tenutasi a Città del Messico nel 1982, definì la cultura. Un ruolo d'incontrastata centralità nella vita umana, giacché ogni singola attività dell'individuo è intrisa di cultura.

### **La cultura al centro**

In un periodo storico nel quale i centri commerciali sono divenuti spazi urbani essenziali, nuovi centri d'identità collettiva dove riversare tempo e attese, consumare beni e desideri e darsi appuntamenti d'incontro, pare che la cultura viva un ruolo marginale e svalutato. Un compito non del tutto scontato che spetta alla politica consiste allora nell'avere un ruolo attivo per dare o ridare una visione di centralità alla cultura, riscattandola dalla dimensione di prodotto residuo della società del facile consumo. Perché la cultura è e rimane – per dirla con le parole dell'antropologo Alfred Kroeber – «il livello della massima organizzazione della specie umana che, subordinandoli, comprende tutti gli altri (biologici,

# CULTURA alla FILANDA

un centro  
polifunzionale  
di nuova  
generazione



Simulazione spazio d'entrata

psicologici ecc.) anche se non può essere ridotto ad alcuno di essi». Una dimensione di autonomia concettuale, quella della cultura, irriducibile a condizionamenti di sorta e soprattutto un orizzonte da condividere, se lo stesso Kroeber ricorda che «il culturale è nella sua essenza non individuale». Archivi, fondi librari e artistici, banche di dati, biblioteche, audiotecche sono i depositari della conoscenza umana, cui si affianca l'istruzione con i suoi processi conoscitivi tramandati socialmente. Un patrimonio stratificato e universale che deve continuare a essere fruito e messo in comune. Nell'era dei network, la cultura non si lega necessariamente a un territorio, ma si muove in una prospettiva relazionale e reticolare. Le tecnologie della rete con le possibilità interattive e quant'altro contribuiscono a rendere porosa e dinamica la presenza della cultura in una «società liquida» (Baumann) che in fin dei conti riesce a trattenere poco nel fiume delle innumerevoli sollecitazioni, ma che pur restituisce a tutti la grande possibilità della cultura come condizione cementizia della società.

## Le politiche culturali

La promozione culturale rappresenta uno dei compiti peculiari dello stato. Attraverso il trattato di Maastricht del 1993, l'Unione europea si è orientata, oltre che verso l'economia e il commercio, anche alla sal-

vanguardia, alla divulgazione e allo sviluppo della cultura in Europa, varando programmi e obiettivi strategici da condividere con i suoi stati membri. Il 1° gennaio 2012 in Svizzera entrerà in vigore la Legge federale sulla promozione della cultura. Come si legge nel messaggio del 23 febbraio 2011 del Consiglio federale per il periodo 2012-2015, se agli esordi ottocenteschi, la promozione culturale era asservita all'autoaffermazione dei giovani stati nazionali e alla salvaguardia del patrimonio culturale (con la protezione dei monumenti storici, il museo nazionale, la biblioteca nazionale), alla fine del Novecento intervennero esigenze socioculturali ed economiche a guidare gli interventi pubblici. Da allora, la nuova prospettiva mette al centro l'interazione tra persone di diversa età, sesso e origine e la cultura è considerata un efficace strumento d'integrazione sociale e di coesione. Ne consegue che la politica di oggi si pone l'obiettivo di fare partecipe della vita culturale possibilmente tutti i gruppi della popolazione, grazie a un accesso facilitato.

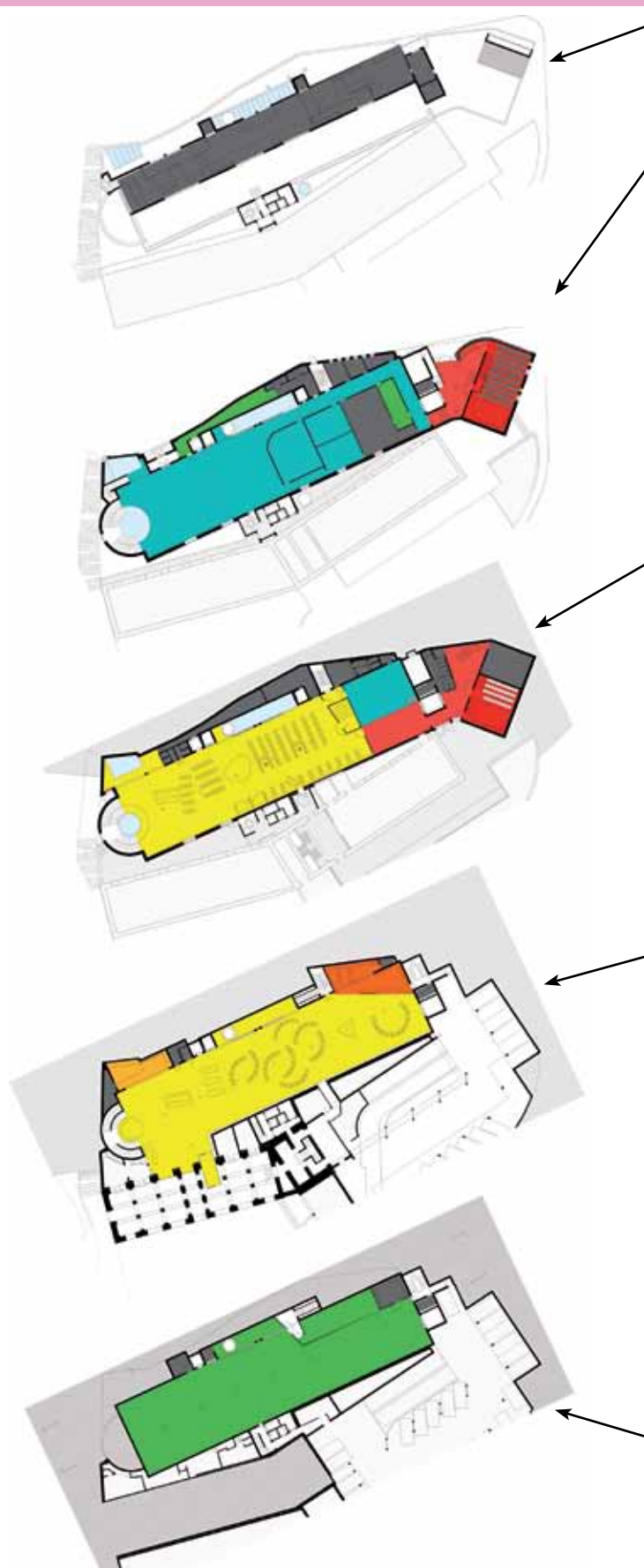
## Trovare gli spazi

Accanto alle azioni di sostegno e di promozione, occorre anche disporre degli spazi entro i quali spendere le attività socioculturali. E qui il ruolo delle istituzioni si fa palpabile: ricavare o creare spazi nelle città, nel territorio, sganciati dalle dinamiche economiche e di mercato. Spazi per agevolare la circolazione e la diffusione delle idee, caricandole di dignità, visibilità, riconoscimento. Spazi nei quali sia possibile un reale incontro e confronto, proprio perché sorretti dalla varietà di proposte che si ascrivono alla complessa e sempre mobile sfera sociale e culturale.

## UN LUOGO PER TUTTI

Secondo una nuova concezione di centro culturale, il centro La Filanda sarà uno spazio polifunzionale destinato a tutti.

# dos



### PIANO SOTTOTETTO

Locali tecnici per riscaldamento, ventilazione e climatizzazione. **420 m<sup>2</sup>**

### SECONDO PIANO (entrata da via Andreoni)

- **Spazio aperto** per fiere, mercati, manifestazioni e per le associazioni. **280 m<sup>2</sup>**
- **Sala riunioni** con chiusura mobile per 120 persone. **160 m<sup>2</sup>**
- Due **sale riunioni** per 20, 30 persone. **40 m<sup>2</sup>**
- Una **sala riunioni** per 50 persone. **64 m<sup>2</sup>**
- **Uffici amministrativi** e locali di servizio. **75 m<sup>2</sup>**
- **Auditorium** con 140 posti per conferenze e rappresentazioni **112 m<sup>2</sup>** e atrio. **40 m<sup>2</sup>**
- Depositi. **50 m<sup>2</sup>**

### PRIMO PIANO

- **Biblioteca specialistica** per consultazione e prestito di libri (55 mila volumi). **600 m<sup>2</sup>**
- **Mediateca** per consultazione e prestito di materiale video e audio (cd, dvd).
- **Sala video** per visione di filmati, mini forum per scolaresche, creazione di audiovisivi.
- **Sala riunioni** con ricca impiantistica per incontri di lavoro. **90 m<sup>2</sup>**
- Accesso inferiore e atrio auditorium. **140 m<sup>2</sup>**
- Locali secondari e di servizio.

### PIANO TERRENO (entrata da Piazzale Filanda)

- **Infopoint** con maxischermo e area internet. **750 m<sup>2</sup>**
- **Spazio espositivo** per la città e le associazioni.
- **Biblioteca generalista** per consultazione e prestito di libri (45 mila volumi), con novità, romanzi, gialli, guide turistiche.
- **Mediateca** per ascolto e prestito di materiale video e audio (cd, dvd).
- **Shop**
- **Bar**
- **Ludoteca** con libri, angolo del racconto, giochi per i bambini. **60 m<sup>2</sup>**
- **Emeroteca** per la lettura di quotidiani e periodici. **45 m<sup>2</sup>**
- Locali secondari e di servizio.

### PIANO INTERRATO

- **Archivi** per deposito di libri, spazi climatizzati per archivio pregiato, archivio della città. Depositi per associazioni. **700 m<sup>2</sup>**
- Locali tecnici, di servizio e cucina.

# Un progetto pilota a Mendrisio



L'attuale facciata dello stabile Filanda



Simulazione spazio biblioteca-mediateca



Simulazione spazio ludoteca

La città di Mendrisio ha iniziato da tempo a gettare le basi di una politica culturale sempre più operosa. L'attività del Museo d'arte propone da ormai un ventennio un programma accreditato a livello internazionale. La più recente riorganizzazione delle procedure tra le associazioni cittadine e l'Ufficio sport e tempo libero per la tenuta di eventi e appuntamenti in città facilita la rete dei contatti e la divulgazione delle informazioni. L'agenda completa delle manifestazioni annunciate è presente nel sito ufficiale della città [mendrisio.ch](http://mendrisio.ch) e una selezione trimestrale è riportata sul periodico Memore che giunge in tutte le case. Allo studio è anche un nuovo calendario culturale che si prevede d'introdurre a partire dal 2012. Non manca il sostegno alle attività culturali promosse dall'Accademia di architettura che mette in circolo aria d'internazionalità e alle associazioni locali che operano grazie alla grande risorsa del volontariato. Il piatto forte che sta occupando in questo momento la città di Mendrisio è il progetto di un nuovo centro culturale nello stabile Filanda.

## Il centro culturale La Filanda

Il dossier di Memore del giugno 2010 aveva già annunciato la destinazione dello stabile Filanda, con gli indirizzi di massima. Ora è la volta del progetto definitivo. L'impellenza di trovare una nuova sede alla biblioteca cantonale affinché possa rimanere a Mendrisio quale riferimento regionale ha certamente stimolato la ricerca di una nuova formula d'insediamento polifunzionale, in grado di raccogliere l'interesse di un vasto pubblico. Così come concepito, il modello di centro culturale di Mendrisio sarebbe una novità per il Ticino. Per metterlo a punto, ci si è riferiti a realtà esterne, attingendo alla Svizzera d'oltralpe (Aarau, Baar, Basilea, Berna, Liestal, Lucerna), all'Olanda (Amsterdam, Delft) e all'Italia (Bologna, Paderno Dugnano, Pistoia, Cinisello Balsamo). Visite mirate sull'arco di un anno hanno permesso di mettere a confronto le varie strutture e d'individuare i punti più interessanti da traslare e adattare alla realtà mendrisiense. Ne è scaturito un progetto articolato che si intende realizzare in tre tappe. Il risultato finale sarà un centro culturale e sociale capace di fare ruotare attorno a sé manifestazioni e servizi per la comunità. Grazie a una concezione modulare degli spazi, La Filanda potrà ospitare le più svariate attività, quali incontri letterari, musicali, corsi, seminari, rappresentazioni, esposizioni, fiere e mercati, espressioni multimediali e via dicendo. Un luogo per grandi e piccini, giovani e anziani, dove trascorrere in modo intelligente il proprio tempo libero.

### L'aspetto estetico

Particolare cura è riservata all'impatto visivo. A partire dall'entrata fino agli spazi interni di accoglienza, il visitatore dovrà percepire di trovarsi in un luogo ben definito e non anonimo, che possa attirare il suo interesse e suscitare sorpresa.

### Colori decisi

L'uso abbondante del colore, soprattutto nelle tonalità decise, conferisce carattere e brio agli spazi.

### Un arredo decorativo e mobile

Ogni piano sarà dotato di un arredo mobile e facilmente smontabile per garantire ampia flessibilità nell'organizzare gli spazi a seconda delle necessità, quali attività, eventi o manifestazioni anche a carattere fieristico. Sedili funzionali e decorativi al contempo potranno vivacizzare e rendere confortevole la sosta degli utenti.

### Più luce naturale

Al contrario della precedente destinazione commerciale, il nuovo centro avrà bisogno di luce naturale che si desidera portare fino al piano terreno, con nuove aperture zenitali. Altre finestre saranno ricavate sulla facciata sud al primo e secondo piano per illuminare meglio le sale.

### Accessi indipendenti

Ogni piano godrà di entrate indipendenti per consentire gli accessi ai diversi spazi anche in orari differenziati.

### Gli standard Minergie

Il centro La Filanda sarà ristrutturato secondo gli standard Minergie, che consentiranno di ottimizzare i consumi energetici. L'impianto elettrico, la



Simulazione spazio mediateca



Simulazione veduta dalla scala interna

ventilazione, la climatizzazione e il riscaldamento saranno concepiti a questo scopo. L'edificio sarà completamente isolato dall'interno.

## Auditorium

Si prevede di realizzare una sala completamente nuova da destinare ad auditorio, conferenze e spettacoli. Munita di un palcoscenico, una platea disposta su un piano inclinato con 100 posti a sedere e una balconata con altri 40 posti, la sala sarà ricavata nel volume della ex rampa di scarico, posta sopra i parcheggi sul versante di via Andreoni. La facciata esterna sarà completata in mattoni paramano facciavista come l'esistente, mentre la geometria dell'ingombro dell'edificio non subirà modifiche.



## Info

Ufficio museo  
e cultura  
Piazza S. Giovanni  
6850 Mendrisio  
Tel.  
+41 (0)91 640 33 50  
museo@mendrisio.ch

&gt;&gt; l'ospite

# Il coraggio di osare

A colloquio con Simone Soldini  
curatore del Museo d'arte di Mendrisio

## Com'è nato il progetto di centro culturale alla Filanda?

All'inizio ci siamo ritrovati senza strumenti per affrontare un progetto di centro culturale a Mendrisio. Ma è stato un bene perché ci ha costretti a guardarci intorno e andare alla ricerca di modelli interessanti. È stata così la scoperta di cose molto stimolanti.

## Qual è la situazione in Ticino?

Alla ricerca di modelli per un centro culturale (in senso ampio, per riprendere un termine «storico» direi socio-culturale) in risposta a una precisa richiesta del municipio, mi sono subito reso conto che attorno al tradizionale istituto bibliotecario erano cresciuti vari modelli che assomigliavano più a veri e propri centri culturali, dei quali la biblioteca rimaneva comunque perno. Chi mi ha istruito è stato il bibliotecario Rolando Schärer. A conclusione di una fase di ricerca, mi sento di dire che a Mendrisio c'è la possibilità d'introdurre qualcosa di completamente nuovo, una concezione innovativa di un centro d'attività a tutto campo, un'idea alla quale non siamo ancora abituati perché in Ticino non esiste.

## Si spieghi meglio.

Oggi non esiste solo la biblioteca come luogo di ricerca e di studio, ma anche come centro di attività di vario tipo: uno spazio polifunzionale che si costruisce, si modella e si adatta a molteplici interessi e bisogni. Il luogo di studio diventa il luogo di passatempo, non più settoriale o esclusivo, bensì ad ampio raggio che a mio parere tocca anche aspetti sociali e generazionali, di coesione. Dunque un istituto aperto a tutte le fasce della popolazione, ai suoi svariati interessi.

## Una piazza d'incontro e di scambio?

Certamente un luogo che intende sollecitare l'interesse di molti. A partire dai bambini che possono trovare stimoli di gioco e di apprendimento, ai giovani che possono sbizzarrirsi con il multimediale, agli anziani che possono ritrovarsi per attività, leggere il giornale o prendere un caffè, alle associazioni che possono svolgere e offrire avvenimenti, alle riunioni di lavoro, alle rappresentazioni e conferenze, alle attività per scolaresche o gruppi, alle fiere o ai mercatini. L'importante è che non vi siano compartimenti stagni, ma ogni azione e frequentazione possa spaziare da un ambito all'altro con

naturalità e fluidità. È così che il centro può sollecitare e garantirsi vitalità.

## L'investimento è cospicuo e non ci sono certezze di funzionamento. Un azzardo per Mendrisio?

Il nuovo centro è costoso ed è normale avere timori di fronte alle novità. Ma io sarei fiducioso e non timoroso. Occorre un poco di coraggio. A ben vedere basta considerare che abbiamo più di un centinaio di associazioni e richieste continue per tenere manifestazioni. I presupposti per aprire il centro ci sono. Inoltre, Mendrisio oggi ha bisogno di un sussulto, di un'iniezione di novità per ravvivare il centro del borgo, come tante altre città al suo pari. L'esperienza condotta nella dozzina di istituti che abbiamo visitato in Italia, in Svizzera interna o in Olanda testimonia il successo di questo nuovo modello. A Pistoia si è costruito un grandissimo centro e si pensava di impiegare anni per farlo funzionare; invece il giorno dopo si è già riempito di gente. A Paderno Dugnano la struttura sorge in una periferia milanese eppure ha un'attività intensa; per non parlare dell'Olanda che vive una realtà all'avanguardia ormai consolidata. Dunque più che azzardata, sembra essere una scelta saggia perché collaudata.

## Non si rischia di trapiantare un modello astratto?

No affatto, è ben concreto e aderente alla realtà odierna e locale. Ripeto, a Mendrisio abbiamo un forte associazionismo, iniziative di ogni genere e un centro come La Filanda – per come la penso io – dovrebbe caratterizzarsi per la sua flessibilità. I grandi spazi grezzi e vuoti permettono di inventare tutto e di creare un luogo esteticamente bello e di qualità, con scelte coraggiose riguardo particolarmente alla grafica e all'arredo. Punto focale sarà il personale addetto alla promozione che dovrà catalizzare e fare confluire nel centro la vivacità socioculturale del territorio. Allora il centro non avrà problemi a vivere.



“

Mendrisio oggi ha bisogno di un sussulto, di un'iniezione di novità per ravvivare il centro del borgo, come tante altre città al suo pari.

C'è la possibilità d'introdurre qualcosa di completamente nuovo, una concezione innovativa di centro di attività a tutto campo, un'idea alla quale non siamo ancora abituati perché in Ticino non esiste.